

Tratto da:

CORRIERE DEL VENETO *it*

01 luglio 2010

La Cgil in commissariato

«Minacce dalla mafia». Il questore: estirparla subito

Barbiero: «Si sta diffondendo anche nella Marca». Damiano convoca il sindacato: «Agiremo»

TREVISO—“...” «Se è un cancro, va curato prima che sia letale». Il questore Carmine Damiano interviene così sul caso sollevato dalla Cgil con il segretario provinciale, Paolino Barbiero, che ha consegnato al prefetto un dossier nel quale **si ipotizza la presenza dei clan dentro al settore della logistica.**

Tutto era nato da alcuni episodi che avevano coinvolto direttamente i rappresentanti di categoria. Dopo alcuni accertamenti, la Cgil ha stimato che la metà dei circa quattromila lavoratori che operano per le aziende della logistica e del facchinaggio in provincia di Treviso sono retribuiti attraverso sistemi non limpidi, con una quota di denaro cash in nero, e con turni di lavoro che li costringono su un camion per 15 ore al giorno se non di più. Aziende, senza tanti giri di parole, riferibili alla mafia.”...” I soggetti imprenditoriali sono spesso piuttosto «volatili », che rispondono ai grandi gruppi nazionali ed esteri del trasporto, e che sembrano avere grande disponibilità di denaro liquido per i fuori busta dei loro addetti.

«O hanno i clienti che pagano in contanti e quindi a loro volta in nero - è la conclusione del leader della Camera del Lavoro - oppure quei soldi senza nome hanno un'origine da purificare ». “...” Il questore è certo che il problema esista, sebbene non sia chiara la sua reale dimensione. «Non dobbiamo svegliarci troppo tardi, il cancro non si deve diffondere», “...” «In province floride, il riciclaggio di denaro avviene tramite investimenti economici. Ma ci possono pure essere dei latitanti che si rifugiano qui per trattenere rapporti. La nostra risposta arriverà, non permetteremo che il cancro diventi letale».

Ma.Pi.